

PAVIA CAPITALE DELLA CULTURA D'IMPRESA 2023

Parco Cardano al via Gli industriali: «Svolta che la città aspettava per la competitività»

Il polo per innovazione e ricerca presentato in Assolombarda
De Cardenas: «Esempio concreto di sinergia utile a tutti»

Stefano Romano / PAVIA

Dal «si potrebbe fare» al fare: il presidente della sede pavese di Assolombarda Nicola de Cardenas usa questa formula per spiegare come l'avvio del piano per realizzare il Parco Cardano rappresenti un punto di svolta per la città. Per l'Università e la ricerca, certo, ma anche per le imprese e il tessuto economico e sociale di tutto il territorio.

PRIMA PRESENTAZIONE ALLA CITTÀ

Il piano per il Parco Cardano, cittadella della ricerca e dell'innovazione che sarà realizzata a ridosso del Cravino è stato presentato ieri per la prima volta pubblicamen-

te nella sede pavese di Assolombarda. A parlarne, con il sindaco Fabrizio Fracassi, i protagonisti dell'avvio dell'operazione: il rettore Francesco Svelto e Igor De Biasio, amministratore delegato di Arexpo (la società a partecipazione pubblica che sta realizzando il distretto Mind sull'area dell'Expo 2015) che ha investito sul Parco Cardano 20 milioni che si aggiungono ai 12 già stanziati da Regione Lombardia. Arexpo ha assunto anche il ruolo di sviluppatore del piano: semplificando si occuperà di trivare le aziende disposte a investire e collaborare ai progetti per un periodo di 40 anni, al termine del quale restituirà l'area all'Università.

Sul palco di Assolombarda anche Tiziana Vallone, vicepresidente Manageritalia Lombardia, Daniela de Pascalis, direttore sviluppo immobiliare ed ambiente di Arexpo e Hermes Giberti dell'Università di Pavia.

INNOVAZIONE E RICERCA APPLICATA

Il Cardano sarà un ponte tra Università e imprese. Si concentrerà sull'innovazione sostenibile nelle aree dell'ambiente e della salute e si svilupperà attraendo capitali pubblici e privati. Sono attualmente quattro le filiere su cui il Parco sta già raccogliendo manifestazioni di interesse da parte delle imprese: Salute, Agroalimentare, Information Technology e





In alto, Tiziana Vallone (Manegeritalia), qui sopra Igor Di Biasio e il rettore Svelto con de Cardenas

Nuovi Materiali.

Nella sede di Assolombarda l'accento è stato in particolare sulle sinergie tra università, imprese ed enti pubblici che hanno permesso di arrivare alla fase operativa.

«Quella che serve a Pavia, e che fino a qualche anno fa, devo dire, è mancata, è la sinergia e la collaborazione tra politica, industria e acca-

demia – ha detto de Cardenas –. Qualcosa che oggi invece stiamo sperimentando e su cui possiamo già misurare diversi successi. Un ecosistema dell'innovazione, non lo si costruisce da soli, e soprattutto non lo si costruisce sulla carta. Si costruisce con l'impegno, il desiderio di mettere a fattore comune le diverse esperienze, di accet-

tare e far proprie modalità e processi diversi. Si costruisce con il trasferimento tecnologico, con la trasparenza sulle policy, con la fiducia. La collaborazione tra ricerca, università e imprenditoria è il modello che ha costituito il successo e lo sviluppo di interi territori nel mondo. Questo è il modello in cui crediamo». —